

 L'ascolto  
è disponibile  
in Aula Digitale

## Il duello tra Enea e Turno

La guerra fra i Troiani e le popolazioni latine diventa ben presto cruenta, selvaggia. Molti eroi valorosi cadono in battaglia e, per evitare ulteriori massacri, Turno, re dei Rutuli, sfida a duello Enea. Lo scontro finale tra i due grandi eroi deciderà le sorti della guerra. Con la morte di Turno, sconfitto da Enea, ma ancor più dal crudele destino, il poema giunge alla sua conclusione. Il volere del Fato si è compiuto: l'eroe troiano trionfa e dalla sua stirpe nascerà Roma, la città gloriosa dominatrice dell'universo.

Enea avanza, vibrando l'enorme lancia simile a un albero, e con animo feroce grida: «O Turno, perché indugi<sup>1</sup> e ti attardi? Non si tratta

[di correre

1105 ormai, ma di combattere corpo a corpo, con armi brutali<sup>2</sup>. Assumi pure tutte le forme che vuoi<sup>3</sup>, raduna tutto il coraggio e le astuzie che puoi: spera magari di alzarti con le ali sino alle stelle, o chiuderti al sicuro nella terra profonda...».

1110 E Turno, scuotendo il capo: «Non sono  
[le tue parole

1. **indugi**: esiti.

2. **brutali**: terribili, mortali.

3. **Assumi ... vuoi**: Trasformati pure in tutte le forme che vuoi.

a atterrirmi, o crudele, ma i Numi e Giove  
[avverso<sup>4</sup>».

[...]

Allora

nel fondo del suo petto s'agitano sentimenti  
1135 contraddittorii. Guarda i Rutuli e la città,  
la paura lo attarda, trema all'avvicinarsi  
della morte; e non sa come fuggire o come  
affrontare il nemico, non vede in nessun luogo  
il carro e la sorella<sup>5</sup> trasformata in auriga.

1140 Enea, mentre egli indugia, agita in aria il lampo  
della lancia fatale<sup>6</sup>: colto con gli occhi il punto  
preciso, vibra il colpo da lungi, a tutta forza.

Mai stridono così i macigni lanciati  
da macchine d'assedio, mai così fragorosa

1145 scoppia la folgore<sup>7</sup>. L'asta volando come

[un turbine

porta con sé la morte: sibilando attraversa  
gli orli della corazza e dello scudo fatto

4. **i Numi e Giove avverso**: gli dei e Giove nemico.

5. **la sorella**: la ninfa Giuturna che aveva aiutato Turno nella prima fase del duello guidando il suo cocchio.

6. **fatale**: mortale, guidata dal destino.

7. **folgore**: fulmine, saetta.

di sette strati di cuoio, si pianta nella coscia.  
Il grande Turno cade, piega il ginocchio a terra.  
1150 Balzano in piedi i Rutuli gridando, la montagna  
tutt'intorno ne echeggia, le profonde foreste  
ripercuotono il suono per lungo tratto. Turno  
supplichevole, umile, rivolgendosi a Enea  
con gli occhi e con le mani in atto di preghiera,  
1155 gli dice: «Ho meritato la mia sorte e non chiedo  
perdono: segui pure il tuo destino. Solo,  
ti prego, se hai pietà di un infelice padre  
(come Anchise<sup>8</sup> lo fu) sii misericordioso  
della vecchiaia di Dauno<sup>9</sup>, restituisci ai miei  
1160 me vivo od il mio corpo privato della vita,  
come ti piace. Hai vinto, gli Ausoni<sup>10</sup> hanno  
[veduto  
Turno sconfitto tenderti le mani: già Lavinia<sup>11</sup>  
è tua, non andar oltre nella vendetta!». Enea  
fiero nelle sue armi ristette, pensieroso,  
1165 guardando l'avversario e trattenendo il colpo.  
E quasi le preghiere riuscivano a commuoverlo,

8. **Anchise:** padre di Enea.

9. **Dauno:** il vecchio padre di Turno.

10. **gli Ausoni:** gli Italici.

11. **Lavinia:** figlia di Latino, promessa sposa dapprima a Turno e poi a Enea.

già dubitava, quando gli apparve, sulla spalla  
del vinto, il disgraziato cinturone, fulgente<sup>12</sup>  
tutto di borchie d'oro, del giovane Pallante<sup>13</sup>  
1170 che Turno aveva ucciso con un colpo mortale  
e di cui indossava come trofeo la spoglia.  
Vista quella cintura, ricordo d'un dolore  
terribile, infiammato di rabbia, acceso d'ira:  
«Tu forse, che hai indossato le spoglie dei miei  
[amici,  
1175 vorresti uscirmi vivo dalle mani? Pallante»  
disse «solo Pallante ti sacrifica<sup>14</sup> e vendica  
la sua fine col sangue tuo scellerato». Pianta  
furibondo la spada nel petto avverso. Il corpo  
di Turno si distende nel freddo della morte,  
1180 la sua vita sdegnosa cala giù tra le Ombre<sup>15</sup>.

(da *Eneide*, canto XII, trad. di C. Vivaldi, Edisco, Torino, 1981, adatt.)

12. **fulgente**: risplendente.

13. **Pallante**: giovane figlio di Evandro, alleato di Enea, ucciso da Turno in battaglia.

14. **ti sacrifica**: chiede la tua morte.

15. **Ombre**: regno dei morti.